



CONVEGNO INTERNAZIONALE
'PLURIVERSO' ITALIANO:
incroci linguistico-culturali e percorsi migratori in lingua italiana
10 - 11 dicembre 2015

Nicoletta Mandolini

University College Cork, Ireland

Prostituzione e violenza nella letteratura italiana della migrazione. L'esperienza della tratta in *Le ragazze di Benin City* e *Il mio nome non è Wendy*

“Che 100 e passa donne italiane possano essere uccise è osceno, ma se le italiane fossero uccise con la stessa frequenza con la quale sono uccise le nigeriane, le donne uccise in Italia sarebbero 4000”. Con queste parole, poste a chiusura del *pamphlet* contro il femminicidio “*L’ho uccisa perché l’amavo*”. **FALSO!** di Loredana Lipperini e Michela Murgia, Isoke Aikpitanyi getta luce sul fenomeno della violenza esercitata sulle migranti che arrivano in Italia attraverso la tratta della prostituzione. La stessa Aikpitanyi aveva dato voce alla propria esperienza di ex vittima della tratta in un testo testimonianza pubblicato assieme alla giornalista Laura Maragnani, *Le ragazze di Benin City* (2007). Nel medesimo anno, un'altra opera redatta dall'ex prostituta di origini nigeriane Wendy Uba e dalla ricercatrice Paola Monzini, *Il mio nome non è Wendy* (2007), veniva data alle stampe sull'argomento. In entrambi i casi si tratta di testi che presentano una modalità compositiva - la co-redazione da parte di giornalista o esperto e autore migrante - caratteristica, a partire dall'uscita di *Io, venditore di elefanti* (1990) di Pap Kohuma e Oreste Pivetta, della cosiddetta letteratura italiana della migrazione di prima generazione.

Il mio intervento si propone di analizzare *Le ragazze di Benin City* e *Il mio nome non è Wendy* sotto un profilo stilistico e tematico al fine di ravvisare eventuali intersezioni tra i contributi apportati dalle nuove soggettività migranti esaminate in due aree cardine della costruzione



identitaria nazionale: quella linguistico-letteraria e a quella socio-culturale. In particolare, l'obiettivo di tale duplice analisi consiste nel valutare da un lato le capacità delle opere di agire come dispositivi testuali ibridanti la lingua e la produzione narrativa italiana di *non-fiction* attraverso la diffusione di neologismi e di modalità compositive importate dalla tradizione orale dello *storytelling* Yoruba e Igbo (etnie nigeriane di provenienza di due delle autrici); dall'altro lato la possibilità dei testi di influenzare, in quanto dispositivi culturali stranieri, il contemporaneo discorso italiano sulla violenza contro le donne, un discorso che spesso marginalizza le migranti (tanto più se prostitute e clandestine) faticando ancora a stabilire quel nesso concettuale tra discriminazione razziale e oppressione di genere che è alla base delle teorie femministe di terza generazione.

Bibliografia e sitografia

Aikpitanyi, Isoke, Maragnani, Laura. *Le ragazze di Benin City*. Milano: Melampo, 2007;

Gnisci, Armando. *Creoli meticci migrant clandestine e ribelli*. Roma: Meltemi, 1998;

IDEM. *Decolonizzare l'Italia*. Roma: Bulzoni, 2007;

Kilvington, Judith, Day, Sophie, Ward, Helen, 2001. "Prostitution Policy in Europe: A Time of Change?". *Feminist Review; Sex Work Reassessed*, Vol. 67, pp. 78-93;

Lipperini, Loredana, Murgia, Michela. *"L'ho uccisa perché l'amavo"*. *FALSO!*. Roma-Bari: Laterza, 2013;

Mackinnon, Catharine. "Trafficking, Prostitution, and Inequality". *University of Chicago. The Law School*, Novembre 2011, <http://www.law.uchicago.edu/audio/mackinnon11411> (ultimo accesso: 07/08/2015);

Monzini, Paola. *Il mercato delle donne. Prostituzione, tratta e sfruttamento*. Roma: Donzelli, 2003;

Omotoso, Sam. "Storytelling: A Cherished Cultural Heritage in Nigeria". *Language Arts*, Vol. 55, No. 6, Settembre 1978, pp. 724-727.

Peron, Maria Grazia (a cura di). *Migrazioni, genere, accoglienza. Mentor di comunità e buone pratiche contro la violenza*. Padova: CEDAM, 2009;

Uba, Wendy e Monzini, Paola. *Il mio nome non è Wendy*. Roma-Bari: Laterza, 2007;

Umeasiegbu, Rems Nna. *Words Are Sweet. Igbo Stories and Storytelling*. Leiden: E. J. Brill, 1982.



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

UNIVERSITÀ DI MACERATA
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI
lingue, mediazione, storia,
lettere, filosofia

campus
L'INFINITO
SCUOLA DI LINGUA E CULTURA ITALIANA



“Per fermare la tratta bisogna legalizzare il lavoro sessuale”. In *Abbatto i muri*, 7 marzo 2013, <https://abbattoimuri.wordpress.com/2013/03/07/per-fermare-la-tratta-bisogna-legalizzare-il-lavoro-sessuale/> (ultimo accesso: 07/08/2015).